

Occhi a mezzasta

Depressione incostante.
Tutto ciò che faccio
e non prendermela con nessuno.
Tutto ciò
è la cosa che più mi indigna
e più mi frastorna.
Sale su per colline
desolate ed arse
la situazione disdicevole
in cui molte volte
mi sono andato a cacciare.
Credere in qualcosa
di giusto o sbagliato
rimane comunque un abbaglio.
Ti tradiscono.
Prima o poi lo fanno.
Speranze molto più che vane.
Piangersi addosso non serve.
Aiuta solo a lavare via
i ricordi più belli.
È un palliativo medievale
a tutto ciò che
non può essere spiegato.
È un volersi fare gli affari
tuoi
quando gli altri ti costringono
a parlargli.
Ad interessarti delle loro cose.
È un volere stare in silenzio
quando tutti
scatenano il caos affianco
alle tue orecchie sorde.
È dire
fanculo ad oggi
e vedere che in effetti
è un fanculo al tuo
domani.
Tristezza avvolta in panni blu
donami la serenità
in cui mi ero addormentato prima.
La pace dei sentimenti
che porta ad insofferenza
ed indifferenza
e che ti fa perdere
i contatti con il mondo
terreno.</pre>

Roma 05-06-2004

VANNA